

Roberto Beneduce, docente di Antropologia culturale e di Antropologia del corpo, della malattia e della violenza all'Università di Torino, ha trascorso diversi anni in Africa occupandosi delle trasformazioni dei sistemi medici tradizionali in Camerun e Mali, e delle conseguenze sociali della guerra nella Repubblica democratica del Congo e in Mozambico. A Torino ha fondato il Centro Frantz Fanon, che si prende cura di rifugiati e immigrati. Per le nostre edizioni ha pubblicato *Trance e possessione in Africa* (2002) e ha curato, con Elisabeth Roudinesco, la raccolta di saggi *Antropologia e psicoanalisi* (2 voll., 2005).

Il mondo dei guaritori, i segreti della foresta, le minacce della stregoneria: il teatro di una lotta incerta in cui, sullo sfondo delle nuove economie del miracolo, si avvertono l'eco della storia coloniale e la precarietà del presente.

In copertina, Rituale di protezione contro la stregoneria (foto dell'autore, 2007)

€ 34,00

ISBN 978-88-339-2050-4



9 788833 920504



ROBERTO
BENEDEUCE

CORPI E SAPERI INDOCILI

228

Bollati Boringhieri



ROBERTO BENEDEUCE CORPI E SAPERI INDOCILI

Guarigione, stregoneria e potere in Camerun



In un'etnografia avvincente di ciò che sono la medicina tradizionale e la realtà della malattia nell'Africa contemporanea, vengono qui esplorati i saperi e le pratiche dei guaritori bantu nel sud del Camerun. In quest'area, come altrove, la lotta contro le minacce del male e della morte condotta dai «signori della notte» ha dovuto misurarsi con altre tecniche e altri immaginari: la medicina dei bianchi, veicolo di una nuova razionalità della malattia e della cura, e l'epopea missionaria, che ha introdotto altre figure del desiderio e una diversa accezione morale del male e della colpa.

L'obiettivo è quello di mettere in luce la capacità della medicina tradizionale africana di rinnovare i propri repertori simbolici di fronte alla crisi indotta dalla colonizzazione e dall'evangelizzazione, ma anche di interpellare le sfide e le contraddizioni di una modernità incerta, contrassegnata da disuguaglianze e violenze.

Accanto all'immenso patrimonio di conoscenze di cui i guaritori serbano il segreto, il libro rivela profili solitamente trascurati di una pratica i cui protagonisti conoscono inquietudini, ansie e dubbi non diversi, in fondo, da quelli dei loro malati, ma trasformati – attraverso l'esperienza della «chiamata», il «desiderio di guarire» o la scoperta del carisma – in poteri di cura. Beneduce rende così possibile cogliere quello che spesso è lasciato sullo sfondo o rimosso: la voce e la solitudine dei malati e dei guaritori, il rumore del *corpo a corpo con il male* che essi ingaggiano durante il trattamento.

Bollati Boringhieri